1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 232

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	2[illegible]	13
Svizzera		»	58	3[illegible]	17
Roma (franco ai confini)		»	52	2[illegible]	15

FIRENZE, Giovedì 23 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro della pubblica istruzione a S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. in udienza del 4 agosto 1866.

ALTEZZA REALE,

Gli stipendi degli ufficiali di alcune biblioteche del Regno non rispondono alle loro incumbenze ed ai bisogni de' tempi. Per altra parte è obbligo del Governo di non sopraggravare il bilancio pubblico e di fare risparmi. Non si potrebbero adunque conciliare queste diverse esigenze se non con determinare più esattamente le incumbenze degli ufficiali stessi e risecare quanto nel personale di esse biblioteche non si trovi strettamente necessario; con che si otterrebbe ancora il vantaggio di rendere più spedito il servizio. Volte queste considerazioni al ruolo della Marucelliana di Firenze, si rinvenne un posto di aggregato con lire 2,646; i quali posti usati in Toscana, non fecero mai parte integrale de' ruoli. Credetti perciò che si potesse senza alcun danno del servizio abolire quel posto, molto più che per le condizioni particolari di chi l'occupa, non gliene verrebbe gran disagio, e di quello stipendio, rimasto vacante, si potrebbe una porzione distribuire agli altri ufficiali accrescendone modestamente gli stipendi, ed altra porzione risparmiarla. Così feci nel nuovo ruolo che presento a V. A. pregandola di sottoscrivere il decreto che ne ordina l'esecuzione. Il risparmio che ne verrebbe all'Erario sarebbe di lire 1098.

Il numero 3147 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale degli stipendi degli ufficiali della Biblioteca Marucelliana di Firenze, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Ruolo normale degli stipendi degli ufficiali della Biblioteca Marucelliana di Firenze.

	Stipendi annui
Bibliotecario (oltre all'alloggio)	L. 3,000
Vice bibliotecario	» 1,600
Coadiutore	» 1,300
Primo distributore	» 1,200
Secondo distributore	» 900
Totale	L. 8,000

Firenze addì 4 agosto 1866.

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogoten. Gen. di S. M.
il ministro della pubblica istruzione
BERTI.

Il numero 3149 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Nostro decreto del 1° agosto 1866, nº 3111, con cui si è pubblicata per aver forza di legge nelle provincie italiane liberate dalla dominazione austriaca la legge sulla sicurezza pubblica, allegato *B* della legge, 20 marzo 1865, nº 2248, colle modificazioni e colle norme contenute in detto decreto;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Per l'applicazione ed esecuzione del sopracitato decreto 1° agosto 1866 sarà pubblicato ed avrà vigore di legge nelle provincie liberate dalla dominazione austriaca il regolamento che fu approvato con Regio decreto del 18 maggio 1865 vistato d'ordine di S. M. dal ministro dell'interno per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

B. RICASOLI.

Il numero 3166 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 6 agosto corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notifica essere vacanti i collegi elettorali di Cuneo nº 151, Bozzolo nº 145, Carpi nº 248 e Teano nº 393;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, nº 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Cuneo nº 151, Bozzolo nº 145, Carpi nº 248 e Teano nº 393, sono convocati pel giorno 2 settembre p. v. affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 9 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

B. RICASOLI.

Relazione del ministro dei lavori pubblici a S. A. R. il Luogotenente Generale del Re in udienza del 15 *agosto corrente intorno al servizio telegrafico nel Veneto.*

ALTEZZA REALE,

Il servizio dei telegrafi è uno dei primi rami di pubblica amministrazione che interessa aver subito ordinato nelle provincie venete liberate dalla dominazione straniera.

Quindi la opportunità di promulgare in quelle provincie le sovrane disposizioni che attualmente governano la telegrafia elettrica nelle altre parti dello Stato. A ciò provvede l'unito schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre alla firma di V. A. R. avvertendo che in quanto riguarda il privilegio del Governo per lo stabilimento ed esercizio del telegrafo, non che le sanzioni penali per i danni recati alle linee e per la violazione di detto privilegio è già efficacemente provveduto dalla anteriore legislazione tuttavia vigente nei nuovi territori.

L'ordinamento interno dell'amministrazione dei telegrafi è speciale oggetto del decreto organico del 18 settembre 1865 e del regolamento approvato con successivo decreto del 4 marzo 1866. Il quale regolamento contenendo altresì le norme per l'ammissione del personale, a fine di colmarne i vuoti od aumentarlo secondo i bisogni, avrà per le popolazioni venete il vantaggio di aprire immediatamente l'accesso alla carriera telegrafica a giovani del paese che abbiano i debiti requisiti d'idoneità.

Che se altri impiegati veneti si trovano già da parecchi anni nella nostra amministrazione dei telegrafi, egli è pur certo che sotto alla dominazione austriaca a pochissimi del paese era stato consentito di entrarvi stante l'indole confidenziale di quel servizio.

Il numero 3167 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposizione del nostro ministro di Stato pei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nelle provincie venete il servizio dei telegrafi dipenderà interamente dal ministro dei lavori pubblici e saranno per esso osservati i decreti e tariffe in vigore nel resto del Regno d'Italia.

Art. 2. Mandiamo pubblicarsi nelle dette provincie i seguenti decreti e regolamenti relativi all'amministrazione telegrafica, cioè:

1° R. decreto 30 ottobre 1862 nº 948.
2° id. 18 settembre 1865 nº 2504.
3° id. 10 dicembre 1865 nº 2658.
4° id. 23 id. 1865 nº 2749.
5° id. 24 id. 1865 nº 2707.
6° id. 4 marzo 1866 nº 2820.

Art. 3. Saranno applicabili anche nelle provincie venete le convenzioni esistenti colle estere amministrazioni.

Art. 4. Il presente decreto andrà in vigore nel giorno susseguente alla sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

JACINI.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visti i RR. decreti 18 dicembre 1864, 30 dicembre 1865, 13 maggio, 2 e 10 giugno 1866;

Sulla proposta del ministro per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per ognuno degli ottanta reggimenti di fanteria non temporanei sarà formato un *sesto* battaglione.

Art. 2. Gli ottanta sesti battaglioni saranno costituiti in reggimenti temporanei analogamente a quanto è stato determinato col R. decreto 10 giugno 1866.

Art. 3. Gli ottanta sesti battaglioni saranno formati dal ministro della guerra successivamente, come ne ravviserà il bisogno.

Il ministro della guerra predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, li 17 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

I. PETTINENGO.

S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 15 *agosto* 1866, *ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:*

A commendatore:

Franchi-Verney conte cav. Alessandro, segretario della Regia Deputazione sopra gli studii di storia patria.

Ad uffiziale:

Bollati cav. avv. Emanuele, membro della Regia Deputazione sopra gli studii di storia patria.

A cavaliere:

Codazza dottor Giovanni, professore nell'Istituto tecnico superiore di Milano, e membro del Regio Istituto Lombardo e della Regia Accademia delle scienze di Torino.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreto in data 15 agosto:

A cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone:

Cipriani conte cav. Leonetto, senatore del Regno.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreto in data 17 agosto:

A grand'uffiziale:

Arnulfi cav. Trofimo, luogotenente generale, comandante la divisione di Catanzaro.

Sulla proposta del ministro delle finanze con decreto in data 18 agosto:

A commendatore:

Ara cav. avv. Casimiro, deputato al Parlamento Nazionale.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreti in data 18 agosto:

A cavalieri:

Padovetz Odoardo, capo sezione nel Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle poste;
Faliagrassa Ettore, id. id., id.

S. M. e S. A. R., sulla proposta del ministro di marina, hanno fatto le seguenti disposizioni:

Per decreti 22 e 26 aprile 1866:

Sorrentino Giorgio, allievo del 2° corso suppletivo, nominato guardia marina di 1ª classe nello stato-maggiore generale della R. Marina, a datare dal 1° maggio 1866;
Riccotti 2° Paolo, id., id. id.;
Ravelli 1° Carlo, id., id. id.;
Palermo Salvatore, id., id. id.;
Castelli 1° Roberto, id., id. id.;
Riccotti 1° Giovanni, id., id. id.;
Bozzoni Francesco, id., id. id.;
De Albertis Enrico, id., id. id.;
Boccardi Giuseppe, id., id. id.;
Manzi Marco, id., id. id.;
Incoronato Edoardo, id., id. id.;
Orsini Torello, id., id. id.;
Giorello Giovanni, id., id. id.;
De Orestis Alberto, id., id. id.;
Feraccio Ruggero, id., id. id.;
Giacchetti Ottavio, id., id. id.;
Bonnefoi Alfredo, id., id. id.;
Bacigalupo Carlo, id., id. id.;
Muscari Edoardo, id., id. id.;
Pignone Alessandro, id., id. id.;
Rubinacci Lorenzo, id., id. id.;
Campilanzi Giovanni, id., id. id.;
Acton Francesco, id., id. id.;
De Bono Giovanni, id., id. id.;
De Gregorio Alessandro, id., id. id.;
Zino Enrico, id., id. id.;
Romano Vito, id., id. id.;
Ivancich Giustino, id., id. id.;
Olivari 2° Gio. Battista, id., id. id.;
Bonamico Domenico, id., id. id.;
Algranati Isacco, id., id. id.;
Bodero Nicolò, id., id. id.;
Albini Giacinto, id., id. id.;
Olivari 1° Antonio, id., id, id.;
Di Criscito Francesco, id., id. id.;
Villa Domenico, id., id. id.;
Bregante Costantino, id., id. id.;
Palmisani Leonardo, id., id. id.;
Gloria Pio Vittorio, id., id. id.;
Olivieri Giuseppe, id., id. id.;
Derchi Francesco, id., id. id.;
De-Villette Stanislao, id., id. id.;
Guida Giovanni, id., id. id.;
Gallo Giacomo, id., id. id.;
Zattera Michele, id., id. id.;
Martiri Giovanni, id., id. id.;
Vialardi Giuseppe, id., id. id.;
Cattori Michele, id., id. id.;
Peretti Angelo, id., id. id.;
Capasso Vincenzo, id., id. id.;
Sicca Antonio, id., id. id.;
Cairola Ignazio, id., id. id.;
Comotto Gio. Battista, id., id. id.;
Paganini Pio Luigi, id., id. id.;
Salcati Ferdinando, id., id. id.;
Cassanello Gaetano, id., id. id.;
Fergola Salvatore, id., id. id.;
Rottini Mariano, id., id. id.;
Ruisecco Candido, id., id. id.;
Mollo Angelo, id., id. id.;
Passa Giuseppe, id., id. id.;
D'Ancora Pasquale, id., id. id.;
Ampugnani Nicolò, id., id. id.;
Denaro Francesco, id., id. id.;
Gaggino Agostino, id., id. id.;
Ferro Gio. Battista, id., id. id.;
Delfino Luigi, id., id. id.;
Ravelli 2° Giuseppe, id., id. id.;
Grimaldi Gennaro, id., id. id.;
Penco Nicolò, id., id. id.;
Chionio Angelo, id., id. id.;
Sirombra Pietro, id., id. id.;
Guarini Ottaviano, id., id. id.;
Di Giorgio Giovanni, id., id. id.;
Devoto Michele, id., id. id.;

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Luglio)

Utilizzare il combustibile nel modo il più completo è una delle maggiori difficoltà che si è sempre avuto in mira di superare coi diversi perfezionamenti proposti per le macchine a vapore, ed in genere per tutti gli apparecchi destinati allo sviluppo di calore. Un Russo, il capitano Schpakowshi ha tentato di valersi della così detta polverizzazione dei liquidi combustibili per procurare di farli bruciare nel modo più completo, e vi è riuscito. Gli esperimenti ch'esso ha fatto versano sopra diversi usi tecnici della polverizzazione dei liquidi ottenuta per mezzo di due tubi. Acqua, alcool, trementina, qualunque liquido può ridursi in polvere, ossia in una minutissima pioggia, ed il signor Schpakowshi basandosi su questa proprietà ha costruito una lampada che può a giusto titolo riguardarsi come il punto di partenza delle applicazioni più varie e nel tempo stesso più utili della polverizzazione suddetta.

La fiamma di questa lampada, alimentata dalla trementina ridotta allo stato di polvere, è di grandi dimensioni e si eleva per ben due piedi: essa vien fuori dall'ambiente in cui ha luogo la polverizzazione, producendo un rumore simile a quello del vapore che sorte da un tubo; il suo colore è giallo biancastro; la sua temperatura sale fino al grado di fusione dell'acciaio (centigradi 1,300); la quantità di trementina bruciata in un'ora con un polverizzatore può variare da due a cinque libbre, ciò che porta una spesa da 6 a 15 copecks.

Un fascio di sottili fili d'acciaio, esposto all'azione di questa lampada, si è subito arrossato ed in pochi secondi ha cominciato a fondersi scintillando. Dando poi alla fiamma una direzione orizzontale ha fuso un pezzo di rame del peso di circa 5 zolotuiks (temperatura di 1090 c.) ed usando un crogiuolo speciale si possono, sempre colla stessa fiamma, fondere fin 10 libbre di rame.

La polverizzazione può anche applicarsi alla carbonizzazione del legname per preservarlo dallo infradiciamento; con questo metodo non si dà alla parte carbonizzata del legno uno spessore maggiore di 1/10 di linea.

Il più vantaggioso uso però della polverizzazione dei liquidi consisterebbe, secondo quanto ci viene riferito, nel riscaldamento delle caldaje delle macchine a vapore. Il signor Schpakowshi non ha mancato di sperimentare anche questa nuova applicazione della polverizzazione, servendosi della trementina per combustibile. Egli se n'è valso in un canotto di 44 piedi di lunghezza e di 5 di larghezza mosso da una macchina di 2 cavalli, la quale era scaldata da quattro polverizzatori. Si è veduto in questa prova che la consumazione di trementina è di tre libbre all'ora per ciascun cavallo vapore.

La semplicità ed il buon prezzo della macchina Schpakowshi fa sì che noi ne vedremo propagato l'uso nei piccoli piroscafi ed anche nei battelletti. È un nuovo genere di piacere offerto al pubblico, il quale siam certi saprà trovarvi il suo tornaconto, anzi si dice che lo stesso signor Schpakowshi ha già ricevuto la commissione di 20 piroscafi per Pietroburgo ed altre località. Specialmente nei fiumi sarà di un gran vantaggio il potere cotanto frazionare il vapore. Un'obbiezione però a riguardo di questa applicazione della polverizzazione dei liquidi si vorrà trovare in ciò che un'ora di vapore ottenuto dal carbone costa necessariamente meno di quello somministratoci in ugual tempo dai polverizzatori a trementina; ciò a rigor di termini è vero, ma bisogna d'altra parte riflettere che vi è un'economia notevole nella durata del riscaldamento. Per una macchina a vapore scaldata coi polverizzatori basta accender questi dieci minuti prima che il battello si metta in movimento, ed arrivato che sarà in una stazione, anche di breve durata, si spegneranno le lampade, e cesserà il consumo del combustibile, ciò che non può effettuarsi adoperando il carbon fossile; tale risparmio di combustibile costituisce appunto il vantaggio di questo sistema di riscaldamento su quello ordinario a carbon fossile.

Dalla *Corrispondenza Scientifica* di Roma rileviamo la scoperta di nuovi *Pteropodi fossili* nella base marnosa del *Monte Mario*, fatta dallo scultore Angelo Conti, operoso ed intelligente perlustratore di quella località.

Ecco l'ordine d'idee seguito dal signor Conti in questo suo interessante studio. Da vari anni osservando nelle marne del Monte Mario la *Cleodore Vaticane* e *Riccioli* le rinvenne accoppiate ad altri corpi marini che gli fu impossibile determinare, trattandosi d'incerte impronte in parte cancellate e decomposte dalle ingiurie dei tempi. Però raccogliendo molti esemplari potette finalmente riscontrare che quei corpi marini altro non erano che gruppi di *Pteropodi*, fra cui primeggiavano le *Cleodore*, le *Creseis* e le *Cuviere*.

Il Pteropodo è un animale munito di testa più o meno distinta, ma sempre guarnita di uno o due paja di tentacoli ed avente un piede dilatato da ciascheduna parte del corpo in larga espansione aliforme propria alla nuotazione.

Esso è animale esclusivamente pelagico, non si alza alla superficie del mare che nel crepuscolo ed in tempo di notte fugge la luce; ad ogni levata di sole si tuffa nel mare, ciò che serve, come ben riflette il signor Conti, a spiegare in qual modo nella base marnosa del Monte Mario debbano contenersi numerose specie di animali appartenenti a generi e famiglie diverse di questi Pteropodi.

Non è stato senza difficoltà che questi fossili si son potuti estrarre dalla località in cui giacevano, a motivo della complicata formazione geologica del Monte Mario, interessantissima per le vicende di cui compendia le secolari istorie.

Il Conti descrive nei seguenti termini le nuove specie di fossili da esso rinvenute:

1° *Cleodora.* La sua forma rappresenta in piccolo la figura di un vomere, trapezoide, depressa, a facce ineguali, membranacea, liscia, con un leggero solco longitudinale nel mezzo nel lato anteriore, molto allargato e sfumato alla base. Dal lato dorsale il centro della conchiglia è dolcemente rilevato, alzandosi a guisa di piramide verso la base. Apertura lineare più larga della cavità. Lungh. mil. 17. Largh. m. 13. Gross. m. 1. La distinguo dalle altre col nome di *Cleodora simplex.*

2° *Cleodora.* La medesima forma della precedente. Nella parte ventrale è munita di due leggieri incavi longitudinali con fine strie orizzontali rilevate, che passando sugl'incavi formano ondulamento. Parte dorsale saliente a piramide verso la base: nel centro un verticale cordoncino rilevato, dal quale discendono trasversalmente altre sottili e rilevate strie fino ai margini della conchiglia. Questa è doppiamente striata e più piccola della C. Riccioli. Lungh. mil. 15. Largh. m. 13. Gross. m. 1. Per distinguerla dalla precedente sembrami possa chiamarsi *Cleodora striata.*

3° *Creseis.* Di forma cilindrica alla base, afilata verso l'apice che è acuto, liscia, apertura rotonda: un canaletto attraversa, da una estremità all'altra, la conchiglia. Detto canale nella sezione interna è rilevato, e talvolta biforcato verso l'apice. Tale biforcazione nella parte esterna corrisponde a due leggeri incavi vicini al lungo canale. Lungh. mil. 12. Largh. m. 2. Con ragione può convenirgli il nome di *Creseis unisulcata.*

4° *Cuvieria.* Conchiglia di forma ovulare: piuttosto lunga, di contestura sottile, liscia, più larga e piatta dalla parte della bocca che da quella dell'apice che è allungato ed acuto; il centro è il più largo. Maggiori dettagli non mi fu dato di potere riunire. Però osservai che la conchiglia divenuta adulta perde intieramente

Tadini Edoardo, id., id. id.;
Bernabei Ciro, id., id. id.;
Marulli Trojano, id., id. id.;
Astuto Giovanni, id., id. id.;
Rossi Giuseppe, id., id. id.;
Martinazzi Enrico, id., id. id.;
Carnevale Lanfranco, id., id. id.:
De Rossi Giuseppe, id., id. id.;
Trucchi Luigi, id., id. id.;
Sasso Francesco, id., id. id.;
Comparetti Salvatore, id., id. id.;
De Simone Giovanni, id., id. id.

Per decreto del 10 giugno 1866:

Riva Giovanni, allievo del 2° corso suppletivo, nominato guardia marina di 1ª classe nello stato-maggiore generale della R. Marina, a datare dal 1° luglio 1866;
Berlingeri Niccolò, id., id. id.;
Settembrini Alberto, id., id. id.;
De Libero Gennaro, id., id. id.;
Schiattino Domenico, id., id. id.;
Pierlas Ippolito, id., id. id.;
Buono Felice, id., id. id.;
Ruggero Vincenzo, id., id. id.;
Angleys Leonzio, id., id. id.;
Castelli Eugenio, id., id. id.;
Priani Giuseppe, id., id. id.;
Chiesi Ciro, id., id. id.;
Malaguzzi Guido, id., id. id.;
Castagneto Pietro, id.; id. id.

Per decreto dell' 11 agosto 1866:

Sanminiatelli nobile Orazio, capitano di fregata di 2ª classe nello stato-maggiore generale della R. Marina, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a datare dal 1° settembre 1866.

Per decreti di S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M., in data 4 agosto 1866, Pareto march. cav. ingegnere Raffaele venne richiamato al posto di capo di divisione di 2ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, conferitogli con R. decreto del 20 novembre 1862; e Giunti avv. cav. Giuseppe a quello di capo di sezione nel Ministero medesimo, conferitogli con Reale decreto del 31 agosto 1861.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, con decreto dell'8 corrente agosto, fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Montesoro cav. Giovanni, avvocato generale presso la Corte d'appello d'Ancona, sezione di Macerata, tramutato a Trani;

Albertazzi cav. Giulio, id. a Trani, id. ad Ancona, sezione di Macerata;

Colapietro cav. Erasmo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, tramutato a Napoli;

Costa cav. Giacomo. id. a Napoli, id. a Firenze;

Trecci Francesco, id. a Torino, id. a Napoli;

Ghiglieri cav. Francesco, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Torino, rimesso in pianta presso l'ufficio del procuratore generale della Corte di appello di Torino;

Mucculitu Michele, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Cagliari applicato temporariamente all'ufficio del procuratore generale di Perugia, id. d'Ancona;

Martini Giovanni Battista, id. d'Ancona, sezione di Perugia, applicato temporariamente all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze;

Lenci Giuseppe, sostituto procuratore generale aggiunto presso la Corte d'appello di Palermo, id. d'Ancona, sezione di Perugia.

Con decreti del 25 luglio scorso, S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano, Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

De Riso Emilio, applicato di 4ª classe presso gli uffici amministrativi delle bonifiche napoletane, promosso ad applicato di 3ª classe;

Sollazzo Giovanni, uffiziale soprannumero, in disponibilità, dell'abolita amministrazione delle bonifiche, nominato applicato di 4ª cl. idem.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento pei posti gratuiti annessi ai licei ginnasiali delle provincie napoletane approvato con R. decreto 1° giugno 1862;

Vista la proposta del signor prefetto della provincia di Terra di Bari in conformità dello articolo 11 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso ad un posto semigratuito vacante nel Convitto nazionale di Bari, seguito nei giorni 25 e 26 giugno ultimo;

Udito l'avviso dell'Ispettorato generale di pubblica istruzione degli studi secondari classici sulla relazione della Commissione esaminatrice;

Decreta:

Il giovinetto Tanzi Luigi è dichiarato vincitore del posto semigratuito vacante nel Convitto nazionale di Bari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, 14 agosto 1866.

Pel ministro
NAPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Dovendosi provvedere ai posti di aspirante contabile, coll'annuo stipendio di lire 960, nel personale contabile dei magazzini della Amministrazione militare, questo Ministero ha determinato aprire un esame di concorso innanzi ad un'apposita Commissione, che avrà sede in questa capitale.

Le istanze per l'ammissione al concorso dovranno rivolgersi al Ministero (Direzione Generale dei servizi amministrativi) non più tardi del dì 5 del prossimo settembre inclusive, essere redatte su carta bollata da lire 1 e corredate dei documenti infrascritti:

a) Fede di nascita legalizzata, attestante aver compiuto il 18° e non superato il 28° anno di età;

b) Certificato di stato libero;

c) Dichiarazione di un medico divisionario d'ospedale militare, dalla quale resulti che il concorrente ha costituzione fisica pienamente atta ai servizi amministrativi dell'esercito in campagna;

d) Dichiarazione di un medico locale, legalizzata dalla autorità municipale, d'onde consti che il postulante fu vaccinato o sofferse il vaiuolo;

e) Attestato regolare degli studi fatti (intiero corso ginnasiale ovvero corso speciale od altro equivalente) e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo, dove il candidato percorse gli studi;

f) Certificato di essere regnicolo (1) e di buona condotta, di data recente, rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di residenza, e vidimato dall'autorità giudiziale locale;

g) Atto firmato dal richiedente stesso, col quale si dichiari pronto a qualunque destinazione.

Formeranno materia dell'esame scritto:

1° Componimento in lingua italiana, sulla traccia che verrà data;

2° Saggio di calligrafia;

3° Quesiti d'aritmetica, che potranno esigere pel loro scioglimento l'applicazione delle prime nozioni aritmetiche fino all'estrazione della radice quadrata dei numeri intieri e la conoscenza perfetta del sistema metrico decimale.

L'esame verbale sarà il seguente:

1° Risposte ad interrogazioni sullo Statuto fondamentale del Regno;

2° Risposte ad interrogazioni sul componimento scritto e su qualche brano di classico autore italiano;

3° Soluzione sulla lavagna di calcoli e problemi, giusta le norme stesse fissate per l'esame in iscritto;

4° Geografia in generale;

5° Nozioni sui punti principali della storia antica e moderna, e segnatamente su quelli riguardanti l'Italia.

AVVERTENZE

Il candidato che intenderà dar saggio di conoscere altra lingua, oltre l'italiana, potrà farlo sia nell'esame scritto, sia in quello verbale; ed in tal caso avrà un titolo di preferenza a pari merito sulle altre materie. Dovrà però esprimere tal desiderio nella sua domanda.

Il candidato che non avrà dato saggio di discreta calligrafia, che e nello esperimento scritto non avrà ottenuto il numero dei punti necessari a farsi dichiarare idoneo, non potrà essere ammesso agli esami verbali.

I giovani i quali innanzi il presente avviso avessero già indirizzata la loro domanda per l'ammissione nel predetto personale, dovranno rinnovarla nel termine di sopra prefisso, aggiungendovi quei documenti di cui difettasse.

Coloro che coi documenti presentati avranno comprovato di possedere tutti i requisiti voluti, saranno con ispeciale cenno resi avvertiti del giorno in cui avranno luogo gli esami. Si crede, infine, opportuno avvertire che la nomina ad aspirante contabile non esime in veruna guisa dagli obblighi della leva.

(1) Il Ministero si riserva in casi speciali di ammettere anche non regnicoli, sotto le eguali condizioni richieste ai regnicoli.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Concorso per l'ammissione di scrivani nel Corpo d'intendenza militare.

Il Ministero della guerra ha determinato di addivenire alla nomina di scrivani di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare, con l'annuo stipendio di lire 1,200, aprendo a tal fine un esame di concorso secondo le norme qui appresso segnate.

Per essere ammessi a siffatto esame, gli aspiranti dovranno rivolgere al Ministero (Direzione generale dei servizi amministrativi) le loro domande redatte in carta da bollo da lire 1 non più tardi del 25 corrente inclusivamente, con li documenti qui sotto accennati:

a) Fede di nascita legalizzata, comprovante aver compiuto il 18° e non superato il 28° anno d'età;

b) Certificato di stato libero;

c) Dichiarazione d'un medico divisionario di ospedale militare dalla quale risulti l'aspirante avere una costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare;

d) Dichiarazione d'un medico locale, legalizzata dall'autorità municipale, dalla quale consti che il postulante è stato vaccinato o ha sofferto il vaiuolo;

e) Attestato regolare degli studi fatti (certificato di licenza liceale ovvero altro equivalente) e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

f) Certificato di data recente di essere regnicolo (*) e di buona condotta, rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di residenza e vidimato dall'autorità giudiziaria locale.

Gli esami saranno i seguenti:

Quello in iscritto:

1° Componimento in lingua italiana;

2° Saggio di calligrafia, scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore in lingua italiana;

3° Aritmetica, alcuni quesiti i quali potranno esigere per il loro scioglimento l'applicazione delle prime nozioni d'aritmetica, sino alla estrazione della radice quadrata dei numeri interi e frazionari, e la conoscenza perfetta del sistema metrico decimale.

Quello verbale:

1° Risposte ad interrogazioni sullo Statuto fondamentale del Regno;

2° Risposte ad interrogazioni sul componimento scritto, e su qualche squarcio di distinto autore italiano;

3° Soluzione sulla lavagna di calcoli e problemi sulle basi fissate per l'esame in iscritto, e nozioni elementari di geometria;

4° Geografia in generale;

5° Storia — nozioni sulla storia antica e moderna, ed in ispecie sulla parte riflettente l'Italia.

Avvertenze.

Il candidato che intenderà dar saggio di conoscere altra lingua, oltre l'italiana, potrà farlo, sia nell'esame in iscritto, sia in quello verbale; ed in tal caso avrà un titolo di preferenza a pari merito sulle altre materie. Dovrà però farne cenno nella sua domanda.

Il candidato che non avrà dato saggio di discreta calligrafia, o che nello esperimento in iscritto non avrà ottenuto il numero dei punti necessario per essere dichiarato idoneo non potrà essere ammesso agli esami verbali.

Gli aspiranti, i quali anteriormente al presente avviso hanno già presentata domanda per l'ammesssione nel Corpo predetto, dovranno rinnovarlo nel termine come sovra prefisso aggiungendo quei documenti di cui difettasse.

Gli esami sì in iscritto che verbali avranno luogo in Firenze, ed avranno principio alle ore 8 antimer. del giorno 28 agosto corrente presso il Ministero della guerra nanti la Commissione a tal uopo instituita.

Gli aspiranti, i quali coi documenti presentati, avranno comprovato di essere forniti di tutti i requisiti voluti, dovranno trovarsi in questa capitale per il giorno e l'ora suddetti.

Ad opportuna contezza poi di coloro che verranno nominati scrivani, si notifica che tale nomina non dà verun diritto ad esenzione dall'obbligo del servizio militare.

Gli aspiranti all'esame potranno prendere cognizione del programma particolareggiato, rivolgendosi agli uffici d'intendenza militare di dipartimento e di divisione.

(*) Il Ministero si riserva in casi speciali di ammettere anche non regnicoli sotto le eguali condizioni richieste ai regnicoli.

IL RETTORE
Del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele

NOTIFICA

Che vacando in detto Convitto dieci posti gratuiti, i quali devono conferirsi per via di concorso, tutti gli aspiranti potranno presentare le loro domande al sottoscritto rettore dal 18 corrente alli 5 del prossimo settembre; trascorso il qual termine non sarà più ammessa alcuna domanda.

Le condizioni per l'ammissione al concorso dei suddetti posti sono le seguenti:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno in cui gli aspiranti dichiarino a quale classe dei corsi secondarii classici o speciali aspirano.

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura delle scuole avranno un'età non maggiore di anni 12 compiuti.

3. La carta di ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano; se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito hanno ottenuto.

4. Un attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo dell'ultima dimora e dal R. provveditore della provincia dove compirono i loro studi nell'ultimo anno.

5. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa.

6. Un ordinato della Giunta municipale il cui contenuto sia dichiarato vero dal pretore, in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato ed esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati in luogo della carta d'ammessione di cui al n° 3 dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal R. provveditore della rispettiva provincia.

Saranno esclusi dal concorso coloro che aspirassero ad una classe di studi già compiuta, o che fossero stati rimandati nell'ultimo esame di promozione alla classe a cui aspirano.

Un ulteriore avviso indicherà il giorno e il luogo degli esami.

Palermo, li 12 agosto 1866.

Il rettore
P. F. BALDUZZI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Fra gli avvenimenti della memorabile guerra continentale, testè cessata, uno ve n'ha che deve necessariamente provocare in Inghilterra dolore e simpatia. Il conte Bismark ha annunciato che anche l'Annover seguirà il destino dell'Assia Elettorale, Nassau e Francoforte, in guisa che l'Annover non è più una sovranità indipendente..... I naturali vantaggi del Regno di Annover non sono siffattamente lusinghieri da invogliare a conquistarlo, dacchè soltanto possiede poche miniere di carbone e di ferro e i prodotti soliti dei terreni di alluvione, e con una popolazione di due milioni ed una rendita di 3 milioni di sterline il fu Regno deve la sua importanza alla posizione geografica, sì nel commercio che politicamente. È possibile e ovvio che la condizione del popolo tragga molto vantaggio materiale dall'assorbimento nel grande Stato che dominerà la Germania del nord, e sappiamo che una deputazione si presentò al Re Guglielmo per sollicitarlo a unire le sorti dell'Annover al suo Regno.....

Le relazioni dinastiche che da due secoli passano tra l'Annover e l'Inghilterra fanno sì che gl'Inglesi non veggono senza profonda simpatia la caduta di un sovrano che occupava il trono come discendente della vetusta casa di Brunswick che ha dato de'sovrani all'Inghilterra. Fino dai giorni della Elettrice Sofia i due paesi ebbero comune la religione, e noi vediamo con cordoglio sparire dalla carta d'Europa il Regno di Annover. Non possiamo dimenticarci che il Re è un principe inglese...

Ma oramai è un fatto, l'Annover è divenuto Prussia, e mentre sentiamo simpatia per il Re,

MINISTERO DE' LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DE' TELEGRAFI

BOLLETTINO DE' PRODOTTI TELEGRAFICI — Giugno 1866.

PRODOTTI	Giugno — 1866	Giugno — 1865	Differenza nel Giugno 1866		Dal 1° Gennaio al 30 Giugno 1866	Dal 1° Gennaio al 30 Giugno 1865	Differenza del 1866 sul 1865		ANNOTAZIONI
			in più	in meno			in più	in meno	
Introiti per dispacci privati...	365,536 75	276,374 65	89,162 10	»	1,800,728 41	1,547,713 14	253,015 27	»	(*a*) Nel mese di Giugno fu ordinato di accettarsi a credito presso gli uffici telegrafici i dispacci delle autorità dipendenti dal Ministero della guerra, che prima li pagavano all'atto della presentazione. Da ciò la mancanza *degli introiti per dispacci governativi*.
Id. per proventi vari	1,127 29	1,922 93	»	795 64	14,826 09	12,531 49	2,294 60	»	
Id. per dispacci governativi	(*a*) 212 »	2,503 80	»	2,291 80	18,363 60	17,892 80	470 80	»	
Crediti per dispacci id. (*b*) ...	146,035 95	128,486 »	17,549 95	»	676,761 75	685,644 54	»	8,882 79	
Totali	512,911 99	409,287 38	106,712 05	3,087 44	2,510,679 85	2,263,781 97	255,780 67	8,882 79	
Valore de' dispacci in franchigia	80,505 50	36,215 60	44,289 90	»	429,783 »	361,906 65	67,876 35	»	(*b*) Le tasse di questi dispacci si pagano alla Cassa centrale in Firenze dopo liquidazione trimestrale.

la columella, ed allora prende la forma ovoide. Lung. mil. 12. Largh. m. 5. Questa conchiglia è una specie distintissima della *C. Columella* di Rang, tanto per il suo apice acuto e prolungato, come per il suo centro più rilevato e gonfio; così prendendo partito dalla sua forma stimo opportuno di chiamarla *Cuvieria inflata*.

5° *Crinoide*. Corpo di forma borsiforme rotondo, avendo nei due lati quattro lamine testacee, rilevate, disposte a guisa di croce. Le branchie sono lunghe in numero di cinque: sono calcari, non biforcate nè articolate, della forma e ripiegatura delle foglie del grano. Lungh. del calice, mil. 25. Lungh. delle branchie, centim. 13. Dal luogo ove rinvenni questo raro ed unico esemplare, desidero venga nominato *Crinoide Gianicolense*.

La razione giornaliera di viveri ordinaria per le nostre truppe sul piede di guerra è stata l'oggetto di un'accurata lettura fatta dal professore Jac Moleschott alla R. Accademia di medicina di Torino nello scorso luglio. L'argomento è abbastanza interessante specialmente nei momenti attuali, nei quali traviando con deplorevole facilità anche i fatti più ovvii si vuol trovare in ogni cosa una colpa pel Governo e per le amministrazioni passate, perciò abbiam creduto opportuno di accennare in brevi capi ciò che il Moleschott ha esposto a tal riguardo nel suo elaborato studio.

Le riflessioni del Moleschott sono basate sulle cifre pubblicate dal Ministero della guerra, e sulla quantità delle sostanze nutritive contenute in ciascun alimento.

Riproduciamo dalla Memoria dell'egregio professore il quadro della razione giornaliera suddetta con a lato quello delle diverse sostanze nutritive corrispondenti a ciascun alimento. Il Moleschott dice di aver fondato i suoi paragoni sulla media razione giornaliera di un uomo adulto che strenuamente lavora, raccolta mediante un numero cospicuo di valori empirici che si riferiscono a soldati olandesi, inglesi, francesi e tedeschi, marinai inglesi e francesi, operai lombardi, inglesi e francesi, contadini della Svizzera, dell'Inghilterra, nonchè della Francia settentrionale e meridionale, finalmente a dotti operosi viventi nella Germania.

NOME dell'alimento	QUANTITÀ: in grammi	QUANTITÀ: in centimetri cubici	sostanze albuminose	grasso	sostanze adipogenee (fecola, destrina, zucchero)	Alcool	sostanze inorganiche fisse
			I singoli alimenti che compongono la razione contengono in grammi				
Pane.........	750		67 5	14 (1)	352 5		6
Carne fresca (2)	300		51 0	8 4			4 8
Lardo........	15		0 5	1 8			0 2
Riso.........	120		6 0	0 9	100 0		0 6
Zucchero.....	20				18 4		0 2
Sale.........	15						
Vino (3)......	»	250				24	
Caffè........	15						0 8
Totale per le sostanze nutritive............			1 25	25 1	470 9	24	27 6

Paragonate queste quantità con quelle che l'esperienza ha dimostrato necessarie alla sussistenza di un uomo destinato ad un lavoro gagliardo, risulta che la razione di sostanze albuminose accordata dal governo al nostro soldato in tempo di guerra corrisponde assai da vicino a quella media che compete all'uomo da lavoro, vi è una differenza di soli 5 grammi che sparirà, quando ai 120 grammi di riso si sostituiranno 100 grammi di pasta. La differenza fra le quantità di grasso è più sensibile, senonchè ad essa supplisce in parte l'eccedenza delle sostanze adipogenee, e l'alcool del vino.

I 60 centimetri cubici di acquavita, che il governo accorda in sostituzione di 250 di vino contenendo 27 grammi di alcool contengono pure tanto carbonio da equivalere a circa 18 grammi di margarina.

Le sostanze inorganiche fisse sono pressochè uguali, havvi una discrepanza di soli 24 grammi della quale il professore Moleschott non si preoccupa, persuaso che deesi attribuire all'aver egli calcolato secondo le cifre date da Payen l'introduzione giornaliera di 17 grammi di cloruro di sodio, mentre per la nostra armata il sal di cucina è stato ridotto di due grammi.

Tutto insomma induce ad ammettere un accordo pressochè completo fra la razione data al nostro soldato e quella scientifica.

Un gran fatto si è compito nello scorso mese di luglio, la cui memoria sarà indelebile negli annali della civiltà. La tanto sospirata congiunzione telegrafica fra l'Europa e l'America è divenuta un fatto compiuto; la scienza ha steso una mano benefica al vecchio ed al nuovo continente, riunendoli affinchè più uniti procedano nella via del progresso.

Il 25 luglio il *Great Eastern*, incaricato di eseguire l'immersione del gran cordone transatlantico, trovavasi ancora a 1430 miglia da Valenza ed aveva gettato in mare 1610 miglia di corda. Le comunicazioni erano perfette.

Ai 26 di luglio alle 11 e mezzo del mattino il *Great Eastern* non distava più di 80 miglia inglesi dal termine del suo viaggio ossia da Trinity-Bay (Terra Nuova) dove si doveva attaccare l'altra estremità della corda transatlantica.

Il 2 agosto noi ricevemmo i primi telegrammi da New-York.

Non appena apparve assicurato il risultato di questa gigantesca intrapresa subito si è pensato a cavarne vantaggio ed applicare il cordone transatlantico a collegare le longitudini d'America a quelle di Europa, innanzi che abbia a sorgere qualche incidente che turbi il suo regolare servizio.

Il signor Babinet che ha fatto tale proposta si mostra allarmato per l'azione che il mare esercita sul ferro che involge il filo o fascio centrale di rame. Questi suoi timori sono inspirati dall'esperienza che si è avuta sul cordone che unisce la Francia e l'Inghilterra, contornato da un filo di ferro grossissimo di circa 8 millimetri di diametro. Or bene, in cinque anni le parti di questo filo di ferro che erano a nudo contatto colle acque del mare sono state chimicamente attaccate e distrutte per uno spessore di più che la metà del diametro del filo stesso. In più punti non restano che tre millimetri di ferro non attaccato. Nè di questo logoramento si può incolpare l'attrito delle acque e del fondo del mare su cui tocca la gomma.

Il filo di ferro che forma l'involucro della corda transatlantica ha un diametro di due terzi di millimetro e vi è ravvolto con spire fittissime. Havvi ragione di credere che quest'involucro non sarà così presto distrutto come è avvenuto nei frammenti della corda che si era precedentemente immersa nella baia della Trinità, a Terra Nuova.

Pochi mesi dopo la rottura dell'ultima corda essendosene estratti dei frammenti che erano solamente ad una profondità di 200 a 300 metri nella baia, si trovò che l'acqua del mare aveva talmente corroso i fili inviluppanti che erano ridotti ad un insieme di frammenti lunghi da 1 a 2 centimetri, ciò che rendeva impossibile il maneggio ed il sollevamento di una parte qualunque della porzione di corda poggiata sia pure sul fondo più alto della baia.

Noi speriamo che i dotti vorranno preoccuparsi dei timori del signor Babinet, ed affrettare l'utilizzazione del cordone transatlantico allo scopo anzidetto.

(1) Questo numero non è determinato pel pane stesso, ma pel frumento.
(2) Calcolata come carne di bue.
(3) Supponendo che il vino al pari di molti vini della Francia meridionale contenga il 12 0/0 del suo volume di alcool, e che 12 *c c* di alcool rappresentino 9 6 grammi.

non possiamo disconoscere la inesorabile logica dei fatti, e sperare che tutto ciò si volga a beneficio degli Annoveresi e della Germania in generale.

GERMANIA.—Si scrive da Vienna alla *France*:

Il movimento annessionista continua anche nella Germania meridionale.

Alcune celebrità del sud, come per esempio il signor Maurizio Mohl, capo della democrazia del Wurtemberg, il signor Gervinus, illustre scrittore di storie, ed altri hanno affermato che il Sud farebbe meglio di costituirsi separatamente dal Nord sulla base di un liberalismo molto largo, e vincerlo con istituzioni popolari.

Però questi consigli trovarono un' eco molto debole.

Il movimento per la immediata annessione colla Prussia va sempre crescendo.

Si scrive di là: « Il movimento è già entrato nelle masse, e così stando le cose il sud non arriverà a crearsi una organizzazione speciale. »

La Prussia quanto più fa mostra diplomaticamente di declinare questo spontaneo ravvicinamento, tanto più lo eccita e lo facilita.

— Togliamo dalla *Volks Zeit.* del 17 le seguenti spiegazioni date dal conte Bismarck nella seduta di quello stesso giorno alla Commissione dell'indirizzo.

Quanto allo scopo, al quale deve tendere la politica della Germania esiste poca divergenza fra gli autori del progetto d'indirizzo, il Governo, e le Camere.

La questione sta soltanto nel vedere con quai mezzi si raggiungerà lo scopo.

Il Governo ha dovuto limitarsi al possibile, cioè a quanto si può realizzare senza enormi sacrifici e senza compromettere l'avvenire.

Noi avremmo incorso questo pericolo se avessimo oltrepassati i limiti che abbiamo tracciati alla nostra politica.

Noi dobbiamo mantenere gli impegni che abbiamo presi sotto questo rapporto, ed innanzi tutto dobbiamo ispirare fiducia nella nostra parola.

Ma noi non crediamo nemmeno che sarebbe stato utile l'andare per ora più lontano.

Il Governo prussiano è animato da una ambizione abbastanza forte per aver bisogno di essere frenato anzichè eccitato.

Giusta i preliminari di pace spetta ai Tedeschi del nord di regolare le relazioni nazionali coll'unione del sud. Per adempiere a questo cômpito noi dovremo esaminare se il bisogno di questa organizzazione sia sentito più vivamente dalle popolazioni della Germania del sud di quello che non lo sia dai loro governi, come accade oggi; e tanto più lo dobbiamo fare quando vediamo i soldati prussiani che si fanno vedere al di là della linea di demarcazione esposti alla indignazione popolare.

Poi spetta a noi di dare alla nuova unione solide basi, stantechè volendo estenderla troppo si scemerebbe la loro solidità.

Noi non potremmo per esempio imporre alla Baviera condizioni simili a quelle che vorremmo ora imporre a certi Stati del nord.

Cerchiamo prima di tutto a costituire una Prussia potente, un potente dominio alla Corona dello Stato che governa.

Il legame di una stretta unione colla quale vogliamo formare la Germania non sarà così forte come lo sarà una incorporazione.

Pure, affinchè le razze alleate costrette dai loro governi non possano rivoltarsi contro il nostro esercito, non vi hanno che due o tre mezzi; il primo è una incorporazione ed una fusione completa colla Prussia delle popolazioni e specialmente degli impiegati avversi, che rimarranno affezionati agli antichi governi.

Il Governo non crede dover vincere d'un sol colpo queste difficoltà, come si usa presso altri popoli, ma procederà a modo tedesco, rispettando le istituzioni di queste popolazioni ed abituandole poco a poco alla nuova loro situazione.

Il secondo mezzo è la divisione dei diritti di sovranità; che si stabilisca cioè un sovrano militare ed un sovrano civile.

La necessità ci costringe ad applicare questo metodo in Sassonia.

Fu tempo in cui io ebbi una preferenza marcata per questo sistema, ma per le impressioni che io ne ebbi al tempo della riorganizzazione dello Schleswig-Holstein temo che questo sistema non divenga sorgente di una collisione che potrebbe sopravvivere all'allontanamento dei paesi annessi dai loro nuovi padroni.

A tal proposito mi si oppose il motto: « Noi non vogliamo essere Prussiani di seconda classe. » Ma indipendentemente da tale impressione, questo sistema ha l'inconveniente, che l'uno dei due sovrani, che è straniero, viene sempre con esigenze incomode, mentre tutte le benevole influenze dell'azione civile rimangono al vecchio sovrano.

Duolmi, come ho detto, che noi siamo stati sforzati di far questa prova in Sassonia.

Infine il terzo modo sarebbe di scindere territori trasformandoli da quello che furono sin oggi.

Noi non abbiamo voluto fare un Annover nè una Sassonia di troppo diminuiti.

Con questo sistema abbiamo fatto tristi esperienze nel 1815 in Sassonia: le parti di questo paese state date in allora alla Prussia si sono fuse con lei compiutamente, ma nella parte che conservò la sua autonomia si mantenne una franca avversione contro di noi.

E fu perciò che questa volta abbiamo abbandonato interamente questo sistema, che ci era stato insinuato: sopra l'interesse delle dinastie abbiamo posto l'interesse del popolo.

È vero che questo può esser creduto ingiustizia, ma la politica non ha la missione della Nemesi: la vendetta non ci appartiene: noi dobbiamo fare ciò che è una necessità per lo Stato prussiano; e per conseguenza noi non ci abbiamo lasciati trascinare da alcuna simpatia per i sovrani.

In questi stessi paesi si ha di già principiato ad apprezzarci; Annoveresi sono già venuti a dirmi: « Conservateci la nostra dinastia, ma se non lo potete, allora procurate almeno di non frazionare il nostro territorio, ma prendetelo intiero. »

Nella Germania meridionale avrà gran peso la fede nella nostra lealtà politica.

Quanto alla Costituzione del 1849 essa non sarà che una delle forme per le quali troverà la sua soluzione il problema che vi ho indicato.

Ammetto che in teoria questa costituzione proceda con più vigore, e più conseguentemente del nostro progetto d'unione; perchè essa rende per così dire i differenti sovrani sudditi e vassalli del futuro Impero della Germania; ma questi sovrani saranno sempre più disposti a concedere dei diritti ad un alleato, ad un funzionario dell'Unione che ad un imperatore, e sovrano.

Del resto avrò occasione di trattar più a fondo questa questione quando si discuterà il progetto di legge, che vi presenterò oggidì; progetto di legge sulle elezioni al Parlamento.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid all'*Indép. Belge:*

La fregata di guerra la *Conception* ha avuto ordine di salpare per Rio Janeiro per raggiungere la squadra arrivata recentemente in quel porto.

Il Ministero non ha preso ancora nissuna risoluzione relativamente agli affari del Chilì e del Perù; è probabile che aspetterà l'esito della insurrezione scoppiata nell'ultima di queste repubbliche.

Se il dittatore Prado è vinto è quasi certo che il suo successore dimanderà la pace alla Spagna; ed in questo caso il Chilì sarà sforzato di fare altrettanto, perchè le sue condizioni finanziarie non gli permetterebbero di sopportare da solo le spese della guerra.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 8 agosto:

Si dice che il presidente Johnson manifesta molto interesse per la futura Convenzione, ed ha avuto frequenti e lunghi colloqui coi più cospicui delegati.

A Nuova Orleans seguita la legge stataria. Il generale Sheridan stima pericoloso per la pace pubblica toglierla finchè la sovra eccitazione per la passata sommossa continua. I negri hanno pessimi sentimenti contro gli antichi abitanti, e molti Radicali sono venuti dal nord per agitare, e si dice che acquistano terreno, e che i negri saranno organizzati in clubs per assicurare il loro suffragio ed ottenere qualche influenza sulla politica della Luisiana. In quello Stato i negri sono in maggioranza, e sono istigati da larghe promesse che vengono dal nord. Eglino aspirano ora alla eguaglianza sociale e politica coi bianchi. Le discussioni e gli atti del Congresso hanno dato loro mille idee stravaganti della elevazione improvvisa della razza africana, e considerano gli antichi abitanti, e i magistrati come loro nemici, e l'odio è reciproco, e la popolazione reputa ora i negri quasi stromenti dei Radicali.

Il luogotenente governatore Voorhees, il procurator generale Herron (che era maggior generale nell'esercito dei ribelli) e il maggior Monroe hanno scritto una lettera al Presidente. Essi dichiarano che i Radicali sono responsabili della recente sedizione.

E i Radicali di rimando nei loro diari rispondono che le autorità nazionali sono responsabili perchè hanno sostenuto « le autorità dei ribelli » a Nuova Orleans, le quali soppressero tirannicamente la vera e leale Convenzione.

Dostie, uno dei delegati che fu ucciso e salutato subito dalla stampa radicale « martire della libertà », era un dentista che emigrò dalla contea di Fulton (Nuova York) pochi anni sono, ove faceva il barbiere. Era un agitatore violentissimo che spesso orava nelle assemblee de'negri. Divenne quindi noto e pericoloso, e la plebe infuriata, esaltata forse dai liquori, non gli ebbe pietà, dacchè lo considerasse un emissario dei Radicali, che voleva provocare una insurrezione di negri, ai quali aveva consigliato di famigliarizzarsi con le armi.

Le elezioni nel Kentucky sono riuscite in senso regolare e democratico.

Si dice che comincierà il processo di Davis a Norfolk.

Il governatore Humphrey, del Mississipi, dice che l'ospedale de' pazzi rigurgita di negri, ai quali si è guastato il cervello per la sovraeccitazione della guerra, i mutamenti e le privazioni che furono la conseguenza del passaggio improvviso ad una condizione libera e responsabile.

BIBLIOGRAFIA

Urgentiora et frequentiora artis — PICCOLO BREVIARIO TASCABILE AD USO DEI SANITARI D'ITALIA — (Civelli: Milano, Torino, Firenze, Verona).

Autore di questo libro è il professore Scipione Giordano: nome troppo noto ai cultori delle scienze mediche, e dell'arte chirurgica, perchè ci occorra aggiungere altre parole; il quale però volemmo addirittura dichiarare per togliere ai lettori il disagio di doverlo, come da noi si dovette fare, rintracciare e quasi scoprire a piè' di una breve e modesta avvertenza che sta innanzi a questo libro.

Codesto nuovo lavoro dell'illustre professore, non è solamente un ottimo libro, ma una buona azione, anzi un nobile ed utile esempio.

Dedicato con gentile ed affettuoso pensiero « a quei medici italiani che col sagrificio della propria vita (*gli altri*) precedettero nella via del *patriottismo, dell'umanità, del dovere* » e dei quali stanno in fronte al libro i non obbliati nomi, questo *Piccolo Breviario* è consacrato ad uso dei sanitari d' Italia.

Esso, avverte l'autore, non « fatto collo scopo volgare di dispensare dallo studio, mira piuttosto a soccorrere il pratico isolato in quei *casi di urgenza*, nei quali una smemoratezza, un dubbio potrebbe, con danno della salute altrui e della propria reputazione, farlo prevaricare osando troppo, o non osando. »

Tale è il concetto generoso ed umanitario dal quale venne inspirato, e cui s'informa questo libro, che noi non esitammo a dire una buona azione.

Dai più ardui casi di ostetricia e chirurgia a quelli di medicina legale, ai *modelli di attestazioni e relazioni*, questo, piccolo per volume, ma completo *Breviario*, discorre quanto è ampio il campo della scienza, in quella misura però richiesta dallo scopo eminentemente pratico e inteso a *casi d'urgenza* (*urgentiora et frequentiora artis*). Basterà l'accennare alle *sezioni* nelle quali il libro si divide, le quali sono: *Ostetrica, Chirurgica, Medica, Medico-legale, Legislativo-regolamentare, Economico-sociale* e nell'ultima un *Prontuario alfabetico* delle malattie, rimedii, formule medicinali più importanti.

Egli è in una parola e dev'essere questo libro il *vade mecum* dei sanitari.

Abbiam pure detto che codesta pubblicazione era ad un tempo un buono e nobile esempio. E per vero allorchè veggiamo uomini del valore del professore Giordano porre l'ingegno e l'opera a rendere popolare la scienza, a divulgare modestamente, ma utilmente gli insegnamenti non disdegnando l'umile forma, ne tragghiamo un lieto augurio per la scienza e l'istruzione in Italia, le quali se non quando porranno mano a esse i valentuomini, abbandonate le gravi ed infeconde tradizioni accademiche, non potranno efficacemente rifiorire e dar buoni e reali frutti.

Vogliamo confortare queste nostre brevi parole coll'autorità del giudizio del cav. dottor Galligo, il quale nell'*Imparziale* così scriveva del libro del Giordano:

« Raccomandiamo grandemente questo volumetto che è stato compilato con grande diligenza e con molta abilità dall'illustre Giordano e che corrisponde tanto bene allo scopo che l'autore si è proposto col darè un *vade mecum* che servisse ai bisogni più urgenti dei medici e chirurghi. Non temiamo di asserire che questo libricciuolo renderà innumerevoli servigi a tutti i medici e più particolarmente a quelli delle campagne. Con questo libro il lettore è condotto al giorno non solo dei progressi più notevoli della scienza, ma puranco di tutto ciò che è riferibile alla *deontologia medica*, alla *giurisprudenza medica* ed alle cose relative alla pubblica istruzione ed alla amministrazione. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Comitato fiorentino di soccorso ai feriti e malati in guerra (1ª sezione). — Tutte le persone che hanno ricevuto note di sottoscrizioni sia per offerte in denaro, come in oggetti, sono pregate di respingerle a questo uffizio (Lungarno Acciajoli, nº 18) nel più breve tempo possibile, interessando al Comitato di conoscere quali siano le risorse di cui possa disporre.

— Togliamo dall'*Italia Militare* la seguente nota delle offerte patriottiche fatte dai Comitati di beneficenza, municipi e da persone private a beneficio di militari feriti in guerra:

Il Comitato di beneficenza di Torino: Kil. 200 filaccica, id. 64 compresse, id. 1,200 bende.

Id. delle signore di Pisa: Nº 1,122 fascie, id. 172 pacchi compresse, id. 767 compresse speciali, id. 649 bendaggi.

Id. di beneficenza di Milano: Nº 800 bendaggi quadrati, id. 600 id. triangolari, id. 100 id. a *T.*, id. 300 id. a ciarpa, nº 3,000 bende assortite, kil. 300 filaccica, id. 150 pannilini, id. 200 fannoni, nº 200 lenzuola, id. 50 federette da guanciali, id. 400 camicie, id. 3 cassette d'amputazione a doppio fondo.

Id. delle signore di Perugia: Nº 1,403 bende, id. 7,368 compresse, kil. 57 03 filaccica.

Id. id. di Prato: Nº 5 balle contenenti oggetti da medicazione.

Id. id. della Pia Casa di lavoro di Firenze: Nº 5 casse contenenti oggetti da medicazione.

Id. id. della provincia di Bologna: Kil. 297 50 filaccica, nº 1,339 fascie diverse, id. 3,918 compresse diverse, id. 1,270 lunghette, id. 140 bende a croce di Malta, id. 320 id. bucherate.

Id. id. id. di Napoli: Kil. 425 40 filaccica, id. 15190 compresse assortite. Nº 2444 bende diverse. Id. id. 372 bendaggi.

Id. id. id. di Firenze; nº 2 casse di vari oggetti di medicazione.

Id. id. id. di Parma: Kil. 279 filaccica.

Id. id. id. di Pesaro: Kil. 157 50 filaccica, nº 1813 bende diverse. Id. 4901 50 compresse, id. 33 tele.

Id. id. id. di Ravenna: Kil. 27 filaccica, nº 1086 bende. Id. 12 bendaggi speciali. Id. 200 fascie. Id. 8 bende a *T.* Id. 48 bende bucate.

Id. id. id. di Livorno: Kil. 88 filaccica, nº 1625 fasce e bende. Id. 9000 compresse.

Id. di beneficenza di Perugia: Kil. 357 filaccica, nº 1403 bende e fasce.

Id. id. di Siena: Kil. 342 filaccica, nº 1181 bende, id. 7368 compresse.

Id. id. di Urbino: Kil. 23 50 bende diverse, id. 38 filaccica, id. 38 compresse.

Id. id. di Bergamo: Kil. 112 filaccica, id. 118 compresse, nº 1,017 fascie, id. 443 bende, id. 15 compresse, id. 14 cassette di oggetti varii da medicazione.

Id. id. di Genova: Kil. 368 filaccica, id. 146 bende, id. 155 compresse, nº 6 cassette di oggetti varii da medicazione.

Id. id. di Reggio (Emilia): Kil. 481 300 filaccica, id. 69 700 bende, id. 98 700 pannilini.

Id. id. di Teramo: Nº 224 sacchi, bende assortite, id. 10 camicie.

Id. id. di Modena: Kil. 152 bende, id. 203 filaccica, id. 269 pannilini.

Id. delle signore di Terni: Kil. 25 892 filaccica, id. 4 fasce, id. 8 003 bende.

Id. id. di Montefalco: Kil. 10 151 filaccica, nº 236 compresse, id. 12 tele, id. 31 bende.

Id. id. di Magione: Kil. 15 820 filaccica.

— Il Regio console d'Italia in Pietroburgo signor Teodoro Naphtali ha offerto lire 300 per soccorso alle famiglie povere dei contingenti del nostro esercito.

— Il municipio di Calamandrana (Acqui) diede per le famiglie povere dei combattenti per la patria lire 150.

— Leggesi nella *Nazione* di ieri:

Questa mattina, alle ore 8 antimeridiane precise, S. A. R. il Principe di Carignano si è recato alla sede della Commissione municipale di patrocinio per la emigrazione italiana in Firenze (Palazzo Comunale), ove stavano attendendolo i signori marchese Giuseppe Garzoni faciente funzione di presidente, e Vincenzo Mochi segretario della Commissione stessa, per visitare gli oggetti regalati onde vendersi a favore delle famiglie povere degli emigrati Veneti e Romani partiti per la guerra, e da essa sussidiati; ed ha acquistato per lire 5,800 come appresso:

Per S. M. il Re, una statua in marmo: *La Sonnambula*, di Palombi, lire 3,000.

Per S. A. R. il Principe Umberto, un quadro rappresentante: *Michelangelo alle fortificazioni di San Miniato*, lire 1,600.

Per S. A. R. il Principe Amedeo, un quadro rappresentante: *Le Cascatelle di Tivoli*, L. 700.

Per S. A. R. il Principe di Carignano, un quadro rappresentante: *Una donna in costume orientale*, lire 280.

Un *Album* di Riccardo Barloni, lire 100.

Un Cammeo, una Flora, di Serafini, lire 50.

Sette detti, di Serafini, lire 70.

— È morto a Forlì in età di 63 anni il cav. avv. Filippo Canuti che fu dal 1861 al 1865 direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

L'*Opinione* di stamane, dalla quale togliamo il doloroso annunzio, tributa meritamente all'estinto alcune parole di compianto e di lode.

— Si legge nel *Times* del 20:

Lo steamer *Bruiser* che va da Hull a Londra, è colato a fondo alle 2 di stamane, dopo avere urtato col battello a elice *Oswald* che va da Londra a Sunderland. Il *Bruiser* aveva a bordo 120 o 130 persone. Affondò in meno di un quarto d'ora, ma il capitano dell'*Oswald* potè pigliare a bordo 99 passeggieri. Si crede che quasi tutti gli altri siano perduti.

Il *Bruiser* aveva 19 uomini di ciurma. Le cause della disgrazia non sono anche note.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio provinciale di Grosseto deliberò in adunanza del 19 corrente di assumere per proprio conto il pagamento della quota di prestito nazionale assegnata a quella provincia.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Dal mezzodì del 22 a quello del 23 agosto.

Napoli. — Casi 19, morti 14, di cui 5 dei precedenti;

Genova. — Casi 5, cioè maschi 3, femmine 2; morti 3 maschi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	21	22
Fondi francesi 3 0/0	69 12	69 02
Id. 4 1/2 0/0	98 75	99 —
Consolidati inglesi	88 7/8	88 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	53 40	53 35
Id. (fine mese)	53 10	53 35
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	647	642
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	332	332
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	80	78
Id. Lomb.-venete	390	390
Id. Austriache	352	351
Id. Romane	64	64
Obb. strade ferr. Romane	108	110
Obbligazioni della ferrovia di Savona	75	—

Atene, 18.

Gl'insorti di Candia ascendono a 25,000 e occupano alcune importanti posizioni. La popolazione è assai irritata contro i Turchi. Questi non hanno ancora forze sufficienti per reprimere l'insurrezione.

Mônaco, 22.

Fu sottoscritta la pace tra la Prussia e la Baviera. Le condizioni sono meno svantaggiose di quello che si temeva. L'armistizio sarà prolungato finchè sia ratificato il trattato di pace.

Parigi, 22.

L'Imperatore presiedette a Saint-Cloud il Consiglio dei ministri.

L'Imperatrice visitò l'Imperatrice del Messico la quale partirà domani per Miramare.

Un telegramma da Berlino annunzia che pel trattato di pace conchiuso fra la Prussia e la Baviera, quest'ultima pagherà 30 milioni di fiorini come spese di guerra e farà la cessione di un territorio insignificante.

Il Granducato d'Assia cederà l'Assia-Homburg alla Prussia, la quale avrà pure l'esclusivo diritto di tenere guarnigione a Magonza.

Vienna, 22.

I Prussiani devono sgombrare la Boemia prima del 15 settembre.

Un giornale croato annunzia che Benedeck sarà posto in stato d'accusa da un tribunale supremo militare che funzionerebbe provvisoriamente in Agram.

La *Nuova Stampa Libera* dice che il ministro delle finanze modificò il piano per l'emissione di 150 milioni di fiorini, la quale cifra sarebbe ridotta a soli 90 milioni.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera di Mozart: *Don Giovanni*, con ballabili. — Il decimo dell'incasso è devoluto a favore dei feriti in guerra.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali-Pieri rappresenta: *La signora dalle camelie.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Norma*, a benefizio della prima attrice Giuseppina Biagini-Pescatori.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli colla pantomima *Il noce di Benevento.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 agosto 1866, ore 8 ant.

Lieve innalzamento del barometro su tutta la Penisola; però ancora sotto la normale. Cielo nuvoloso. Mare qua e là mosso. Vento debole e vario. Pioggia sull'Adriatico nelle ultime 24 ore.

Continua bassa la pressione nel nord e nel nord-ovest d' Europa, e alto invece il barometro in Ispagna e in Portogallo.

Continuano temporali in Ispagna, in Francia e in Isvizzera.

Stagione sempre incerta e burrascosa e probabili i venti del secondo e terzo quadrante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 22 agosto 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751, 8	mm 751, 8	mm 753, 8
Termometro centigrado	25, 0	28, 5	24, 0
Umidità relativa	55, 0	42, 0	60, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	O	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 28,8 / Minima + 19,3 }

Minima nella notte del 23 agosto + 20,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 23 Agosto 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 %	god. 1 lugl. 66		57 65	57 60	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		40 »	39 50	» »	» »	» »	40 c.
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	» »	1260	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» ex coup.	1000	» »	1411	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It.	god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» genn. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» 1 luglio	420	44 »	42 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» gen. 66	500	172 »	170 »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 mar. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» 1 apr. 66	505	374 »	373 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	60 20	» »
3 % Idem Idem	» 1 apr. 66		» »	» »	» »	» »	41 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90	27 40	27 90
Parigi	30		
Detto	90	108 »	107 1/4
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 70	21 75
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1º gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1º settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 57 75 contanti; Napoleoni d'oro 21 65.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Strade Ferrate Romane

(SEZIONE NORD)

Domenica 26 Agosto 1866

AVRÀ LUOGO

UN TRENO STRAORDINARIO

DI ANDATA E RITORNO

DA FIRENZE ED EMPOLI A LIVORNO

Parte da Firenze a ore 6 20 ant.	Parte da Livorno a ore 9 15 pom.
Arriva a Empoli » 7 5 »	Arriva a Empoli » 10 50 »
Parte da Empoli » 7 10 »	Parte da Empoli » 10 55 »
Arriva a Livorno a ore 8 45 »	Arriva a Firenze a ore 11 40 »

Prezzo dei biglietti per l'andata e ritorno:

da FIRENZE: 1ª Classe L. it. 10 - 2ª Classe L. it. 8 - 3ª Classe L. it. 5
da EMPOLI: » 8 - » 6 - » 4

Avvertenze.

1° A questo Treno la Società non garantisce maggior numero dei posti seguenti:

da FIRENZE: 1ª Classe N° 60 - 2ª Classe N° 180 - 3ª Classe N° 800
da EMPOLI: » 10 » 80 » 200

2° I ragazzi pagheranno l'intero biglietto.

3° Non si ammettono bagagli.

4° Si rammenta al pubblico che i biglietti venendo venduti soltanto alla Stazione Centrale ed all'Agenzia di Città, la Società non risponde delle frodi cui potessero andar soggetti coloro che comprassero i biglietti che in simili circostanze vengono venduti per le vie da persone estranee al servizio.

5° I suddetti biglietti si troveranno vendibili all'*Agenzia di Città* in piazza della Signoria, dalle ore 4 alle ore 10 pomeridiane del **Sabato 25 corrente**, ed alla *Stazione Centrale* dalle ore 5 15 ant. **della Domenica 26**, fino a *cinque minuti* prima della partenza del Treno suddetto. A EMPOLI nel modo consueto incominciando la vendita un'ora prima della partenza.

6° Detti biglietti saranno validi pel ritorno col Treno speciale soltanto.

Firenze, 21 agosto 1866.

Il Capo del movimento
S. Dumini.

2215

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica col presente avviso che nell'adunanza tenutasi dal Consiglio di amministrazione il 17 luglio 1866 le Azioni infra specificate vennero per ineseguito pagamento di versamenti dichiarate decadute e confiscate a termini degli Statuti ed i Certificati delle medesime rimangono perciò annullati e di niun valore.

Firenze, via del Giardino del Serristori n° 4, addì 20 agosto 1866.

Il Segretario Generale della Compagnia
M. Montecchi.

2229

Numeri portati dalle Azioni in arretrato nei versamenti.

Azioni dal N°	Azioni al N°	Totali	
	In Inghilterra.		
252	276	Numero	25
322	371	»	50
4098	4122	»	25
4133	4147	»	15
4208	4217	»	10
4275	4279	»	5
4285	4294	»	10
4300	4304	»	5
4347	4356	»	10
4360	4414	»	55
4471	4480	»	10
4486	4490	»	5
4501	4510	»	10
4520	4619	»	100
4775	4844	»	70
5090	5109	»	20
5240	5249	»	10
5330	5394	»	65
5405	5459	»	55
5480	5489	»	10
5710	5769	»	60
5780	5819	»	40
5850	5889	»	40
6040	6059	»	20
6070	6089	»	20
6190	6234	»	45
6355	6389	»	35
6535	6539	»	5
6565	6619	»	55
7125	7174	»	50
7195	7204	»	10
7215	7229	»	15
7250	7274	»	25
7285	7309	»	25
7360	7419	»	60
7440	7449	»	10
7845	7884	»	40
8015	8084	»	70
8235	8334	»	100
8355	8399	»	45
8420	8429	»	10
8530	8589	»	60
8620	8659	»	40
8720	8809	»	90
8820	8894	»	75
8935	8944	»	10
9095	9124	»	30
9145	9154	»	10
9275	9374	»	100
9380	9409	»	30
9455	9484	»	30
9505	9534	»	30
9585	9654	»	70
9755	9759	»	5
10035	10099	»	65
10120	10189	»	70
10250	10449	»	200
10465	10494	»	30
10590	10609	»	20
10620	10659	»	40
10685	10784	»	100
10960	10984	»	25
11015	11054	»	40

Azioni dal N°	Azioni al N°	Totali	
11335	11404	Numero	70
11455	11544	»	90
13525	13604	»	80
13725	13764	»	40
13915	14534	»	620
14585	14654	»	70
14775	14814	»	40
17345	17394	»	50
17445	17494	»	50
18415	18434	»	20
18515	18594	»	80
18635	18714	»	80
18945	19124	»	180
19565	19604	»	40
19665	19844	»	180
23275	23374	»	100
23595	23634	»	40
23645	23684	»	40
23865	23984	»	120
24335	25324	»	990
25505	25544	»	40
26985	27114	»	130
27355	27414	»	60
27635	27714	»	80
28315	28654	»	340
28815	28864	»	50
28915	28964	»	50
29455	29534	»	80
29615	29744	»	130
29825	30634	»	810
31215	31264	»	50
31445	31464	»	20
32235	32534	»	300
32635	32914	»	280
34705	35104	»	400
36295	36404	»	110
38085	38134	»	50
		Totale Numero	8475
	In Italia.		
38505	»	Numero	1
38516	»	»	1
38563	»	»	1
38576	»	»	1
38616	»	»	1
38627	»	»	1
38630	»	»	1
38639	»	»	1
38667	38668	»	2
38672	38673	»	2
38704	38748	»	45
38779	38828	»	50
38929	39125	»	497
39626	39825	»	200
		Totale Numero	804

RECAPITOLAZIONE.

Azioni decadute e confiscate:

in Inghilterra . . Numero 8475
in Italia . . . . » 804

Totale generale Numero 9279

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Tasse e del Demanio.

AVVISO D'ASTA.

Nei giorni 12 luglio e 4 agosto anno corrente tenevansi in questo Ministero pubblici incanti per la vendita del prodotto delle prossime pesche autunnale e quaresimale nelle Valli di Comacchio.

Le principali condizioni erano:

1° L'asta doveva seguire col metodo della candela vergine in aumento dei prezzi normali in complesso qui specificati per ogni marca e qualità di pesce, cioè:

Morello caldirolo . .	L.	1 80	per chilogramma.
Morello fosso	»	1 60	id.
Morello	»	1 05	id.
Morello bagarone . .	»	» 95	id.
Arrosto	»	» 70	id.
Salato	»	» 75	id.
Frittura	»	» 50	id.
Miglioramenti . . .	»	1 80	id.
Anguille da vivo . .	»	» 70	id.
Cefali	»	» 75	id.
Acquadelle da vivo .	»	» 20	id.
Gallume	»	» 16	id.
Acquadelle per concime	»	» 60	per ogni paniere di chilogrammi 138.

2° A guarentigia degli effetti dell'asta gli attendenti dovevano previamente depositare la somma di lire trentamila in numerario ed in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore.

3° Le spese relative all'asta ed alla successiva stipulazione del contratto, esclusa la tassa di registro, da cui va esente per legge, stavano a carico del deliberatario.

4° Il contratto doveva guarentirsi mediante vincolo o deposito di una rendita sul Debito pubblico dello Stato di L. 15 mila, e colla prestazione inoltre di un fideiussore solidale e di un approbatore notoriamente risponsali.

5° Il pagamento in rate del prezzo, salve le facilità accordate all'acquirente, era regolato specificamente dall'articolo 7 dei capitoli d'oneri del contratto, visibili a chicchessia nelle città ed uffizi che seguono, cioè:

In Torino presso questo Ministero; in Comacchio presso l'Amministrazione delle Valli; in Ferrara e Ravenna presso le prefetture; ed in Firenze, Bologna, Forlì, Modena, Milano, Genova, Ancona ed Alessandria presso le Direzioni provinciali delle tasse e del demanio.

Riesciti infruttuosi i detti incanti, si fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 29 agosto corrente si procederà in questa Direzione generale delle tasse e del demanio ad un nuovo esperimento d'asta in base del capitolato modificato quanto alle principali condizioni come segue:

1° I prezzi normali per ogni marca e qualità di pesce vengono ridotti del dieci per cento;

2° Il contratto potrà guarentirsi con vincolo o deposito di una rendita sul Debito pubblico dello Stato di sole L. 4,000, colla prestazione inoltre di due fideiussori solidali e di un approbatore riconosciuti per idonei dall'Amministrazione;

3° Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi di otto in otto giorni a misura della consegna del pesce;

4° Il contratto s'intenderà di pien diritto risolto, sopra domanda dell'acquirente, in caso di guerra guerreggiata nel Regno.

Torino, addì 16 agosto 1866.

Per detto Ministero
Il Direttore Capo di Divisione
E. Segrè.

2244

COMMISSARIATO GENERALE

del 2° Dipartimento marittimo.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 28 del corrente mese di agosto, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella Sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista nel 2° Dipartimento marittimo di un *Battello-porta in ferro pel Bacino da carenaggio* la cui sezione longitudinale dovrà essere un trapezio avente per base inferiore metri 16,736; per base superiore metri 20,298; e per altezza metri 8,80; ed il tutto secondo le forme e dimensioni indicate nel disegno, che trovasi alligato al corrispondente capitolato di appalto.

Il prezzo d'asta è stabilito per lire 110,000.

La consegna avrà luogo nel Regio Arsenale di Napoli infra mesi dieci dalla data dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni di appalto, dalle quali risultano ancora tutti i singoli articoli facienti parte del detto *Battello-porta*, e le relative dimensioni, non che il disegno suddetto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni cinque, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento; così ristretti i termini per disposizione ministeriale.

L'appalto formerà un solo lotto. — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno presentare un certificato del direttore delle costruzioni navali del 1° o 2° Dipartimento marittimo constatante che rappresentino degli stabilimenti meccanici o metallurgici nello Stato, i quali a giudizio di esso direttore si riterranno capaci di eseguire tal lavoro con perfezione e nel tempo prefisso; e dovranno inoltre depositare la somma di lire 22,000 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in polizze spendibili, o in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei depositi e prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della Marina e dei Commissariati generali del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una Regia Tesoreria, o Cassa dei depositi e prestiti, il deposito succitato di lire 22,000; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 300.

Napoli, li 18 agosto 1866.

Il Sotto-Commissario ai contratti
Antonio De Angelis.

2243

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA 2241

DELLA STRADA FERRATA

VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO

con stazione a Porta Ticinese.

A termini della deliberazione del Consiglio d'amministrazione 27 aprile p. p. per la chiamata del nono Decimo, e sotto le prescrizioni comminatorie portate dagli articoli XI, XII e XIII dello statuto sociale.

Si invitano

i signori azionisti ad eseguire il versamento del nono Decimo, cioè di L. 50 per cadauna azione, dal giorno 15 al 30 del prossimo mese di settembre alla cassa della Società presso la Banca Bianchi, Fumagalli e C., via Morone n° 1, e per le azioni sottoscritte in Vigevano a quell'esattore comunale, sig. Giovanni Borelli, presentando i relativi certificati interinali per la valuta regolarizzazione.

Agli azionisti che per loro comodo volessero anticipare inoltre uno o più Decimi non ancora chiamati, decorrerà l'interesse pro rata del 5 % sulle dette anticipazioni.

Dall'ufficio della Società, via Torino, n° 57.

Milano, 21 agosto 1866.

Il presidente
Renato Borromeo.

Il direttore degli uffici
E. Strigelli.

2218 ESTRATTO DI BANDO

DI VENDITA IMMOBILIARE COATTA

Sulle istanze del signor Michele Fontana, residente in Lucca, ed in pregiudizio di Giovanni *quondam* Girolamo Farina residente ai Bagni di Lucca, alla udienza del tribunale civile e correzionale di Lucca del giorno 18 ottobre 1866, verrà proceduto alla vendita mediante pubblico incanto degli infradescritti stabili divisi in n° 3 lotti, e cioè:

Primo lotto. — Il pieno dominio di una casa a quattro piani, compreso il terrestre con cantina, posta nella comunità dei Bagni di Lucca, sezione di Bagno a Corsena in luogo detto nel piano. Stimato del valore di italiane L. 8,861 60.

Secondo lotto. — Un palco o voce accademica di n° 7 posto al 1° ordine del teatro dei Bagni di Lucca in luogo detto nel piano di Corsena stimato italiane L. 312 00.

Terzo Lotto. — L'utile e perpetuo dominio di un pezzo di terra selvata, posto nella comunità dei Bagni di Lucca, sezione del Bagno luogo detto al Marrone di Guerra, stimato del valore di L. it. 166 20. Il pieno dominio di un pezzo di terra selvata con qualche pianta di ontano sul ghiaveto della Benabbiana, posto in comunità dei Bagni di Lucca, sezione di Benabbio in luogo detto alla Benabbiana. Stimato del valore di italiane L. 144.

E complessivamente ambedue questi appezzamenti formanti il 3° lotto stimati del valore di it. L. 310 20.

E detti beni sono gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di italiane L. 11 54 per 100 e sono del valore complessivo di it. L. 9,483 80, come costa dalla perizia giudiciaria redatta dall'ingegnere Paolo Stefani li 27 giugno 1864, ed esistente nell'archivio di questo tribunale nella filza di n° 140 del 1863.

Le condizioni della suddetta vendita sono le seguenti.

1° La vendita seguirà a favore del maggiore fra gli offerenti ammessi all'incanto ai termini dell'articolo 674 del vigente Codice di procedura civile.

2° Se al primo incanto non avrà luogo la vendita per mancanza di oblatori di tutti o di alcuno dei tre suindicati lotti, l'incanto verrà dietro ordine del tribunale rinnovato in altra udienza ribassando il prezzo di stima dei lotti invenduti di un decimo almeno, e così successivamente finchè non si abbiano offerenti.

3° Chiunque vorrà presentarsi ad offrire all'incanto dovrà far constare di aver depositato in denaro contante nella cancelleria del tribunale civile lo importare approssimativo delle spese dell'incanto e della vendita e relativa trascrizione nella somma, che verrà stabilita nel bando. Dovrà inoltre far costare di aver depositato in denaro, od in rendita del Debito pubblico dello Stato al portatore, valutata al valore di Borsa, il decimo del prezzo di stima dei lotti pei quali voglia offrire, salvo che ne sia stato dispensato dal presidente del tribunale.

4° Entro giorni quindici successivi a quello della vendita di ciascuno dei suddetti lotti verrà ammesso l'aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita stessa, purchè fatto da persona che abbia adempiuto alle prescrizioni di cui nella condizione terza, e sarà fatto un nuovo incanto in cui la vendita che avrà luogo sarà definitiva. In caso di più aumenti l'offerta maggiore verrà preferita. — Fra offerte eguali verrà preferita la prima fatta. — Il nuovo compratore dovrà rimborsare al compratore precedente le spese già da quest'ultimo pagate.

5° Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima. Dovrà inoltre il compratore anticipare anche le altre spese ordinarie del giudizio, salvo poi il prelevarle sul prezzo ricavato dalla vendita.

6° Il possesso degli stabili investiti verrà dall'economo giudiciale o da chi per lui rilasciato a favore del compratore o compratori in quel modo e tempo che determinerà la sentenza di vendita.

7° Il prezzo per il quale saranno venduti i tre sunnominati lotti sarà dal compratore o compratori pagato ai creditori utilmente collocati secondo l'ordine del rango della loro graduazione entro il termine e nel modo stabilito dagli articoli 718 e 719 del vigente Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 20 agosto 1866.

F. MASSEANGELI cancelliere.

2210 EDITTO

La R. pretura urbana di Padova invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Giovanni Bonotto fu Giuseppe, cessato cambia-valute, domiciliato in Padova a San Clemente, morto nel 4 maggio 1866, con testamento scritto 26 marzo 1866, a comparire nel giorno 11 settembre p. v., ore 9 antimeridiane, nella Camera III di questa pretura, per insinuare e comprovare le loro pretese, ovvero presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Si affigga nei soliti luoghi e si pubblichi nella Gazzetta.

Dalla R. pretura urbana
Padova, 8 agosto 1866.

Il consigliere dirigente
F. FIORASI.

Firenze a dì 22 agosto 1866.

Le verificazioni dei crediti nel fallimento di Pirro Pennetti avvenute nel 17 corrente furono prorogate al 28 agosto andante a ore 11 antimeridiane.

Il sindaco definitivo
GIUSEPPE CIVITA.

2240

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile sull'annuo prezzo di lire 37,123 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 luglio ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio del tronco della strada nazionale centrale n° 8 di Sardegna compreso fra l'abitato di Serri e quello di Tortolì per Seui e Lanusei, della lunghezza di metri 111,470;

si procederà alle ore 12 meridiane di mercoledì 12 settembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il segretario generale, rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il rispettivo prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione dell'annua somma di lire 35,267 04, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 27 febbraio 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

La manutenzione dovrà intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, dopo esteso il verbale di consegna, e durerà fino al 31 marzo 1869.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali, a norma dell'art. 41 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 4,500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire novemila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico al valore nominale e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, il 18 agosto 1866.

Per detta Direzione generale delle acque e strade.
A. Verardi, *capo-sezione.*

2247

IL COMMISSARIO DEL RE PER LA PROVINCIA DI ROVIGO

AVVISA:

Dovendosi appaltare il lavoro per la manutenzione in ghiaia della R. strada postale Ferrarese da Rovigo a Santa Maria Maddalena pel quinquennio dal 1° gennaio 1867, assieme alla manutenzione di tutti i manufatti esistenti lungo la strada stessa, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 4 p. v. settembre alle ore 11 ant. nel locale di residenza della cessata delegazione, e resterà aperta fino alle ore 2 pom., dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento, nel qual caso il secondo avrà luogo il giorno di mercoledì 5 detto, ed il terzo nel giorno di giovedì 6 stesso mese.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di austriaci fior. 68,185 04.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austriaci fior. 6,800, più austriaci fior. 100 per le spese dell'asta e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore esclusa qualunque miglioria successiva, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministrazione a sottostare agli effetti dell'asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il processo verbale d'appalto.

Il deliberatario non domiciliato in Rovigo nel sottoscrivere il detto processo verbale dovrà destinare presso quale persona intenda di costituirsi tale domicilio, all'oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli altri che fossero per occorrere.

La descrizione, i tipi ed i capitolati d'appalto saranno ostensibili presso l'ufficio del Commissario del Re ogni giorno nelle ore d'ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1° maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate; non senza avvertire che se per mancanza del deliberatario fosse obbligata la R. Amministrazione a rinnovare a di lui rischio e spese gli esperimenti, potrà essa determinare come le parerà e piacerà i nuovi dati di grida senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico del deliberatario stesso.

Per opportuna norma si soggiunge che saranno accettate offerte scritte suggellate per l'assunzione di detto lavoro, e conseguentemente a coloro che vi aspirassero è permesso di produrle avanti e fino all'apertura dell'asta munite del bollo legale e franche di porto. In ogni offerta dev'essere chiaramente scritto il nome e cognome, luogo di abitazione e condizione dell'offerente, come pure in cifre ed in lettere la somma offerta od il ribasso per cento, ed inoltre deve essere prodotta la cauzione ovvero l'attestazione ufficiale sul seguito versamento della medesima, e l'espressa dichiarazione che l'offerente si assoggetta senza alcuna riserva alle condizioni generali e speciali stabilite per l'asta.

Rovigo, 14 agosto 1866.

Allievi.

2234

2227 VENDITA VOLONTARIA

Venerdì 24 agosto corrente a ore 11 antimeridiane sul piazzale fuori la Porta alla Croce avrà luogo la vendita di n° 16 cavalli arabi da sella e da tiro e di un Breach a due cavalli con finimenti: — da rilasciarsi gli uni e l'altro al maggiore e migliore offerente a pronti contanti ed a tutte spese del liberatario o dei liberatari.

Le persone che desiderano vedere i cavalli e il Breach potranno dirigersi all'albergo Minoccheri fuori la porta a S. Gallo.

Firenze li 22 agosto 1866.

2221 ESTRATTO DI SENTENZA

Con sentenza del tribunale civile di Pisa come tribunale di commercio del 14 agosto corrente fu dichiarato il fallimento di Antonio del fu Giuseppe Turini domiciliato a Calci, comune di Pisa, fu nominato in sindaco provvisorio il signor Pietro Eugenio Petri di Livorno, ed in giudice delegato il giudice Armenio Batelli, e fu destinato il quattro settembre prossimo per l'adunanza dei creditori da tenersi nella Camera di consiglio di detto tribunale a ore dodici meridiane onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Fatto li 19 agosto 1866.

G. BELTRAMI proc. del sig. PETRI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale civile del circondario di Alba con suo provvedimento del sei giugno corrente, emanato sull'istanza delle Borello Luigia moglie di Giovanni Ariano, e Teresa vedova Vaccaneo, Negro Giovanni fu Giuseppe, Aliberti Anna Maria moglie di Fedele Scaglione, Aliberti Luigia moglie di Giuseppe Barbero, Aliberti Teresa vedova Vinotti, Allasia Caterina moglie di Giovanni Cerruti, residenti la prima a Santo Stefano Belbo, la seconda a Castiglione Tinella, il terzo a Costigliole d'Asti, l'ultima a Camo, e gli altri a Canelli, assistite ed autorizzate dai rispettivi mariti ed ammesse al beneficio dei poveri ha ordinato assumersi informazioni sull'allegata assenza del Bartolomeo Borello fu Giuseppe di Santo Stefano Belbo, commettendo l'incombente al pretore di Santo Stefano Belbo.

Alba, il 12 giugno 1866.

1586 ALERINO BRIOLO, proc.

CASSA DI RISPARMI

DI LIVORNO.

Prima denunzia di un libretto segnato di n° 29,330 sotto nome di Barbetti Luigi per la somma di lire 336.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno li 20 agosto 1866. 2235

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.